

L'idea Creare una app senza scriverne il codice

La startup nata a Roma e comprata dalla Apple

IL PROGETTO

Dall'università Roma Tre a Cupertino per far parlare in italiano le nuove app per iOS. Da qualche giorno la startup Stamplay, nata proprio tra i banchi dell'ateneo della Capitale, è stata acquistata dalla Apple per semplificare il lavoro degli sviluppatori di applicazioni per i dispositivi della Mela.

Stamplay infatti, automatizza il processo di scrittura delle app come spiega il motto del progetto "Automate your business" - consentendo a chiunque di svilupparne una propria, anche senza competenze specifiche. In pratica il software italiano rende pos-



IL GRUPPO
Sopra,
i creatori
della startup
Stamplay
Alla guida
Giuliano
Iacobelli
e Nicola
Mattina

sibile creare una propria applicazione procedendo per piccoli passaggi o moduli e senza scriverne direttamente il codice. Sfruttando la logica dell'Iftt ("if this than that"), per cui a una determinata azione ne consegue logicamente un'altra, è possibile abbinare a un modulo scelto dallo sviluppatore, un processo da

attivare. Così ad esempio, selezionando il modulo "mail" si attiverà il processo "quando un utente si registra al servizio della app, invia una mail di conferma".

LA SCRITTURA

Un comando tutto sommato semplice che però, attraverso gli strumenti tradizionali di scrittura, avrebbe necessitato di molto lavoro e diversi test da parte degli sviluppatori. Una semplificazione netta che ha ingolosito l'azienda fondata da Steve Jobs al punto da scegliere di investirci una cifra vicina ai 5 milioni di euro. Apple si è aggiudicata il progetto creato da Giuliano Iacobelli e Nicola Mattina, provenienti dall'università Roma Tre: il pri-



mo come studente di ingegneria informatica e il secondo come docente di Economia aziendale. Dalla Capitale proviene il team della startup specializzata nello sviluppo in cloud e nella realizzazione di app senza ricorrere al codice, che dovrebbe restare integro anche dopo l'acquisizione.

F.Mal.